



Scuole vicine alle fonti d'inquinamento SoS per i minori a Taranto e a Statte

Ciro SANARICA

Sono state 25 le scuole della provincia di Taranto vicine a fonti di inquinamento atmosferico durante l'anno scolastico 2022/2023. Questo quanto emerso dall'ultima indagine promossa dal Ministero dell'Istruzione che si è avvalso dei dati forniti dagli enti locali proprietari o gestori degli edifici adibiti ad uso scolastico. Lo stesso Ministero univocamente definisce il concetto di "prossimità" segnalando, nelle linee guida alla compilazione che, "generalmente, nei regolamenti comunali si considera prossimo a un edificio, un elemento urbanistico che si trovi entro il raggio di 300 metri dall'edificio stesso".

In particolare sono risultati essere tre, gli ambiti comunali interessati dalla problematica, ovvero in cui si è andati oltre la media nazionale (2,4% degli edifici scolastici italiani e prossimo a fonti di inquinamento, ovvero quasi mille dei 40 mila complessivi) ed in due casi la criticità è elevatissima.

Figurano in "fascia rossa" Taranto e Statte, mentre Martina Franca denuncia un'unica struttura delle 22 totali esistenti sul territorio comunale (cosa che significa 4,55% del totale).

La percentuale maggiore è quella rilevata da Statte; ovviamente il tutto va proporziona-

to al numero di scuole localizzate. In questo caso due delle sei strutture stattesi denuncia un'ubicazione non green. Il dato percentuale è quindi del 33,33%. In termini non percentuali, e quindi focalizzandosi sul numero effettivo di istituti a rischio inquinamento, Statte, in ambito regionale, escludendo i capoluoghi, è desolatamente al secondo posto, alle spalle solo di una città come Molfetta che conta 60 mila abitanti.

Il primo posto regionale (ed addirittura nazionale) spetta a Foggia che denuncia 29 istituti soggetti ad inquinamento dei 69 totali (con il 42,03% precede La Spezia), ma Taranto non sorride. Sono 22, degli 84 ubicati nel capoluogo ionico, gli istituti con bollino rosso (in termini percentuali siamo al 26,19%). Nell'ambito delle 112 città capoluogo, la Puglia (terza alle spalle di Liguria e Lazio con il suo 3,6%), parlando in termini percentuali, può tristemente contare due podi, perché se Foggia è sul gradino più alto, Taranto è su quello più basso, precedendo, seppur di poco, Milano ed Imperia.

La fotografia, pubblicata da Openpolis con l'impresa sociale "Con i Bambini", una volta presa in esame l'analisi dei dati censiti dal Ministero dell'Istruzione, evidenzia la vulnerabilità dei minori, esposti a inquina-

mento atmosferico anche in luoghi come le scuole che dovrebbero invece proteggerli.

E' bene sottolineare quanto ricorda l'Istituto Superiore di Sanità: «I bambini sperimentano livelli di esposizione più elevati degli adulti in quanto hanno ad esempio un maggior rapporto superficie/volume, attività metaboliche e tassi respiratori più elevati, tessuti e organi con elevata attività di replicazione cellulare, immaturità di tessuti, organi e sistemi (metabolico, immunitario, nervoso, riproduttivo)». Il punto è che la letteratura scientifica ha ormai ampiamente evidenziato la maggior vulnerabilità dei bambini all'inquinamento atmosferico, sia outdoor sia indoor, rispetto agli adulti. L'esposizione prolungata ad inquinamento atmosferico delle fasce d'età più giovani significa aumento esponenziale di contrarre malattie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Martina un solo plesso scolastico attenzionato sui 22 esistenti nella cittadina

Resi noti i risultati dell'indagine promossa dal Ministero dell'Istruzione



Nella foto di repertorio il cammino del siderurgico che svetta sul quartiere Tamburi



Peso: 31%



mosferico sia outdoor sia in-

Farmacie



Peso:31%